



# RASSEGNA STAMPA 8 luglio 2020

**LA GAZZETTA  
DEL MEZZOGIORNO**

Il Sole  
**24 ORE**



**1 Attacco**

## TERMOLI-LESINA

ALTA CAPACITÀ FERROVIARIA

## LA BATTAGLIA

«Giusto tutelare la fauna ma non si deve fermare lo sviluppo del Sud. Mobiliteremo i nostri ministri. Scenario da Tap? Lo escludo»

## «Il raddoppio si deve fare assurdo bocciare l'opera»

Giannini: la decisione del ministero dell'Ambiente? Lascia stizziti»



## BINARIO UNICO DELL'800

La tratta Termoli-Lesina su cui doveva essere aperto il cantiere per il raddoppio del binario e l'avvio dell'alta capacità ferroviaria

## LEONARDO PETROCELLI

● **BARI.** «Ripartire da zero? Non esiste. Dopo anni di battaglie l'unica cosa da fare è appellarsi al buon senso. Con tutto il rispetto per le sensibilità ambientaliste non si può rinunciare a un'opera strategica». **Gianni Giannini**, assessore regionale pugliese ai Trasporti, commenta così la decisione del ministero dell'Ambiente di «bocciare» il raddoppio del binario sulla linea Adriatica Termoli-Lesina per tutelare l'uccello «fratino». Una decisione, presa in sede di Valutazione di impatto ambientale, che cade sull'infrastruttura come una doccia gelata.

**Assessore Giannini, il medievale binario unico, cuore della battaglia sull'Alta capacità Nord-Sud, rischia di rimaner tale per...un uccello.**

**Onestamente sembra una barzelletta.**

«Ma purtroppo non lo è. Cosa devo dirle? È una presa di posizione che lascia stizziti e, francamente, fa un po' rabbia. Anche perché questa decisione arriva dopo anni e anni di battaglie. E proprio quando tutto sembrava a posto il Ministero scopre la necessità di tutelare la colonia dell'uccello fratino».

**E, per giunta, mentre il Governo annuncia che «le opere non si fermano più»...**

«In questa fase si parla molto di semplificazione, sburocratizzazione, centralità delle infrastrutture, cantieri aperti.

Tutti temi essenziali. Ma bisogna operare nel concreto. E un'opera come il raddoppio della Termoli-Lesina è di certo cruciale».

**Proviamo a ricordare il perché. Cosa c'è in ballo?**

«È un'opera strategica perché permette di far viaggiare i treni a 200 km/h. Si riducono i tempi di percorrenza nella misura in cui si evita ciò che accade oggi. E cioè che i treni si fermano per dare precedenza alle Frece. Con tutti i ritardi del caso. In estrema sintesi, si tratta di velocizzare il trasporto di merci e persone. Poi, ci sono anche altre considerazioni».

**Prego.**

«La prima è che dei lavori sono già stati fatti su quella tratta come, ad esempio, l'aumento dall'altezza delle gallerie di Cattolica per lasciar passare i container più grandi. E poi c'è il tema della sicurezza: il raddoppio permette di porre rimedio alle esondazioni del fiume Fortore».

**C'è un altro nodo ancora: il lungo percorso che c'è voluto per arrivare fin qui.**

«La questione mi vede personalmente impegnato dal 2013 con un serrato confronto con la Regione Molise che poneva dei problemi sulla tratta nella parte da Ripalta a Termoli».

**Qual era il problema?**

«Non erano d'accordo sul tracciato di partenza: proponevano di tracciare il percorso in parallelo all'autostrada e non lungo la costa, in modo da destinare

gli spazi di quest'ultima ad altri usi. Un obiettivo che hanno raggiunto due mesi fa al termine della trattativa».

**E la Puglia?**

«Non avendo mai posto questioni di tal genere, siamo riusciti ad ottenere che partisse l'iter per la progettazione e poi la gara almeno nella nostra tratta che, oltretutto, aveva già il finanziamento assegnato».

**Tutto risolto, dunque, sulle due sponde. E poi arriva il ministero dell'Ambiente con il fratino.**

«Voglio esser chiaro: rispetto profondamente chi ha una sensibilità ecologica e sono convinto che lo sviluppo infrastrutturale non debba portare danni a flora e fauna. Ma è altrettanto vero che non possiamo permetterci di bloccare l'opera».

**Il ministero delle Infrastrutture sembra voler tirare dritto.**

«La linea sembra proprio questa. La Puglia farà sentire la sua voce con chiarezza e mobiliteremo i nostri ministri. Il raddoppio, nel doveroso rispetto dell'ambiente, deve essere realizzato in tempi brevi».

**Non si rischia un caso Tav/Tap in sedicesimo con gli ambientalisti in strada e tutto il caravanserraglio di polemiche?**

«Spero proprio di no, sarebbe assurdo infiltrarci in un tunnel di tal genere per una questione che credo possa essere risolta con equilibrio».

**Altre possibilità nefasta evocata in queste ore: il rischio di ripartire da zero. Un pericolo concreto?**

«Perdere altri vent'anni o non realizzare l'infrastruttura sono disastri che non possiamo permetterci e non desidero nemmeno evocare. Lo ripeto: serve una soluzione tecnica che tenga insieme tutto, sviluppo e ambiente. E serve in tempi brevissimi».



ASSESSORE Gianni Giannini

---

## Mattinata L'Anas ci ripensa: da oggi riaprono le gallerie

■ L'Anas rende conto che per contenere i disagi al traffico, i lavori in corso lungo la strada statale 688 variante di Mattinata, in provincia di Foggia, saranno sospesi oggi dopo l'esecuzione di alcune attività improrogabili di messa in sicurezza degli impianti. Il tratto sarà pertanto riaperto al traffico in entrambe le direzioni. Lo fa sapere l'Anas che, nei giorni scorsi, è stata

travolta dalle polemiche da parte di sindaci, consiglieri regionali, imprenditori del turismo, per la decisione di fare i lavori nel pieno dell'estate. Gli interventi di ammodernamento dell'impianto di illuminazione all'interno delle gallerie "S. Benedetto", "Papone" e "Sperlonga", saranno dunque ripresi dopo l'estate.

INDUSTRIA SUCCEDE A DOMENICO DE BARTOLOMEO. UN RUOLO RILEVANTE SARÀ AFFIDATO A GABRIELE MENOTTI LIPPOLIS

# Confindustria Puglia, Fontana presidente

«Prioritario sarà individuare ed impiegare al meglio le risorse del territorio»

● **Sergio Fontana**, imprenditore farmaceutico (ad Farmalabor srl) nato a Canosa di Puglia, è stato eletto all'unanimità dal Consiglio di Presidenza per il quadriennio 2020-2024. Attuale presidente di **Confindustria Bari BAT** e di **Confindustria Albania**, Fontana succede a **Domenico De Bartolomeo**.

«Siamo in una fase di straordinaria ed eccezionale difficoltà a causa dell'emergenza sanitaria - ha dichiarato Fontana - che sta assumendo sempre di più anche il profilo di una crisi economica e sociale. Prioritario sarà individuare ed impiegare al meglio le risorse del territorio, con importanti sinergie, per valorizzare le nostre numerose eccellenze e renderle più competitive sui mercati internazionali. La Puglia ha dimostrato di essere una regione moderna, tra le più dinamiche del Mezzogiorno, ma per competere "ad armi pari" rispetto ai nostri concorrenti, bisogna intervenire con urgenza per rilanciare il sistema infrastrutturale, asset strategico fondamentale per l'economia regionale. In questo momento così delicato, abbiamo necessità di avere certezze sulla liquidità delle nostre imprese e sulla concreta possibilità di accesso al credito. Siamo convinti che la fiducia delle imprese rappresenti

un fattore determinante della ripartenza».

Fontana ha espresso la sua stima nei confronti del presidente uscente, De Bartolomeo, per aver rilanciato l'azione e il ruolo di Confindustria Puglia in un periodo particolarmente difficile e ha ringraziato per la fiducia tutti i colleghi del Consiglio di Presidenza.

«Il ruolo del sistema **Confindustria** - ha concluso il neo presidente Fontana - risulta fondamentale per guidare i decisori pubblici a tutti i livelli istituzionali verso concrete scelte di politica industriale. Noi ci impegneremo con decisione per rafforzare il ruolo di **Confindustria Puglia** come interlocutore leale e costruttivo delle Istituzioni e degli Enti Locali, per impiegare al meglio e più rapidamente le risorse disponibili e dare un contributo incisivo, insieme a tutto il partenariato economico e sociale, alla ripresa dell'economia pugliese».

In questa azione di rafforzamento di **Confindustria Puglia**, Fontana coinvolgerà i Presidenti delle Territoriali a cui attribuirà specifiche deleghe; un ruolo rilevante - si legge in una nota di **Confindustria** - sarà affidato a **Gabriele Menotti Lippolis**, espressione di **Confindustria Brindisi**.



INDUSTRIA

**Sergio Fontana** (a sinistra) e **Domenico De Bartolomeo**

Il decreto Semplificazioni approvato «salvo intese». Limiti per l'abuso d'ufficio, è scontro nella maggioranza

# Il governo sblocca 130 cantieri

Piano grandi opere, dalla Tav al Mose. Conte: farà correre il Paese. Salvini: solo parole

Il decreto Semplificazioni, dopo una lunga maratona notturna, incassa l'ok «salvo intese». Cioè, con la possibilità di rimodularlo prima della pubblicazione. Spicca, tra la mole di norme, lo sblocco di 130 grandi opere. Grazie a una sorta di «corsia preferenziale», con la no-

mina di commissari ad hoc. Si va dalla Tav al Mose di Venezia. Conte esulta: trampolino per l'Italia. E guarda al decisivo Consiglio Ue. Critico Salvini: «Solo parole». Tensioni Pd-M5S fino alla fine per la modifica dell'abuso d'ufficio.

da pagina 4 a pagina 9

## IL DECRETO

### Semplificazioni al via «salvo intese»

### Conte: trampolino di lancio per l'Italia

«Gestione sofferta, ma servirà a far correre il Paese»

Zingaretti: strada giusta. L'opposizione: scatola vuota

**ROMA** Qualcuno lo definisce «una scatola vuota» (Matteo Salvini), ma per il presidente del Consiglio Giuseppe Conte il decreto Semplificazioni approvato dal consiglio dei Ministri «salvo intese» quasi all'alba di ieri è il «trampolino di lancio per il Paese», quello che servirà «a far correre l'Italia, alzando il livello di velocità», ma «senza offrire spazio agli appetiti criminali».

È stata una «gestione sofferta», lo riconosce il premier durante la conferenza stampa con le slide per presentare le novità, e la formula «salvo intese» sta a lì a testimoniare. Ma puntualizza anche: «C'è stata la convergenza di tutta la maggioranza». E questo nonostante alcune misure abbiano fatto storcere il naso degli alleati, come quell'abuso di ufficio che nel decreto viene rivisto e — «intervieniamo circoscrivendolo, non lo aboliamo affatto», dice Conte — su cui Italia viva ha espresso riserva.

Oppure i mal di pancia di Pd e Leu proprio su quella velocità su cui invece il premier insiste per «far correre l'Italia». E pure il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri usa la stessa metafora: «L'Italia toglie il piede dal freno della burocrazia e schiaccia l'acceleratore: ora a tutta velocità».

Si tratta di un piano da 200 miliardi, «il nostro Recovery plan da presentare all'Europa» lo definisce Conte, che va dalle grandi opere da far ripartire in tutto il Paese (ecco il progetto «Italia veloce» presentato dalla ministra dei Trasporti Paola De Micheli, alle Olimpiadi invernali a Cortina, dalla digitalizzazione della Pubblica amministrazione alla green economy, dagli appalti riveduti con lavori affidati senza bando al di sotto dei 150 mila euro alla sburocratizzazione di procedure per riaprire i cantieri. Sarà, promette il premier, «la madre di tutte le riforme». E il Movimento Cinque Stelle ag-

giunge: «Abbiamo messo insieme un grande volano per l'economia e la vita degli italiani», con il leader Luigi Di Maio che si appella alle opposizioni: «Mettete da parte la propaganda e agiamo tutti insieme con responsabilità».

Il segretario del Pd Nicola Zingaretti è soddisfatto: «A me sembra che siamo sulla strada giusta, l'Italia ha bisogno di segnali concreti per riaccendere i motori dell'economia e creare lavoro e questo lo si fa con investimenti e con le semplificazioni».

Matteo Renzi riconosce che il decreto «non è interamente come l'avevamo designato, ma è un passo in avanti nella direzione indicata da Italia viva». Unanime invece la bocciatura dal centrodestra: «L'ennesima bufala» (Salvini, Lega), «una farsa» (Giorgia Meloni, Fdi); «Molti slogan, pochi fatti» (Antonio Tajani, FI).

**Claudia Voltattorni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I punti****Grandi opere**

Tra i punti oggetto di tensioni tra Pd e M5S, la riforma sugli appalti, che i Cinque Stelle vogliono impostare sul modello Genova

**Abuso d'ufficio**

La modifica dell'abuso d'ufficio, con danno erariale soltanto in caso di dolo, ha creato tensioni tra dem, Cinque Stelle e Italia viva

**Pa digitale**

La digitalizzazione della Pubblica amministrazione è uno degli strumenti previsti per rendere più veloce la gestione delle pratiche



**Insieme** Da sinistra, Paola De Micheli, 46 anni, ministra delle Infrastrutture e trasporti, Paola Pisano, 43 anni, ministra per l'Innovazione, e il premier Giuseppe Conte, 55 anni (Imagoeconomica)

# Le 106 opere che possono fare Pil subito

**I programmi.** Oltre alle 130 opere strategiche e alle 35 da commissariare ci sono i lavori che possono già partire o possono accelerare i cantieri

**Giorgio Santilli**

Ci sono 106 interventi, opere o programmi di manutenzione e tecnologia, che saranno il primo vero banco di prova del decreto legge semplificazioni. Valgono 95.609 milioni, di cui 77.437 già finanziati. La prima vera sfida per capire se il decreto legge varato a notte fonda accelera davvero i cantieri ed è capace di produrre Pil aggiuntivo già nel biennio 2020-21. Bisogna andare a cercarli nel documentone di 400 pagine (il cosiddetto allegato Infrastrutture al Def) che la ministra Paola De Micheli teneva ieri sul tavolo di Palazzo Chigi, durante la conferenza stampa con il premier Giuseppe Conte. Le 400 pagine e anche l'elenco dei 106 interventi sono state messe a punto dalla struttura tecnica del ministero del-

**Il prototipo dell'opera perennemente incagliata è il raddoppio della Pontina fra Roma e Latina**

le Infrastrutture guidata da Giuseppe Catalano. Prima di dire cosa sono questi 106 interventi, bisogna dire che cosa non sono.

Non sono le 130 opere strategiche evocate dal premier che potrebbero essere intitolate, molto in sintesi, «accelerazione del programma di Alta velocità di rete». C'è molto di più, ovviamente, anche molte strade, ma se c'è una battaglia su cui il premier, la ministra e il governo mettono la faccia da qualche settimana è il completamento della rete di Alta velocità, con lo sblocco della Salerno-Reggio Calabria e lo slogan #italiaveloce. Questo è il piano dei tempi lunghi: molte delle 400 pagine del documento sono dedicate a questo piano strategico.

Le 106 opere del professor Catalano non sono neanche le opere

che saranno commissariate in base all'articolo 9 del decreto legge. Queste sono 36 opere dei Trasporti cui si aggiungono per ora 12 interventi suggeriti dal Viminale (si veda l'elenco completo in pagina). Queste opere difficilmente produrranno Pil a breve perché - come ha spiegato bene De Micheli - i commissari andranno solo a opere molto incagliate. Il prototipo dell'opera perennemente incagliata è il raddoppio della Pontina fra Roma e Latina che infatti è la numero 5 in elenco. Ovviamente queste opere rientrano a pieno titolo nelle opere oggetto del decreto semplificazioni ma dire che produrranno lavori a breve è azzardato.

La vera finezza del Def Infrastrutture sono invece quelle 106 fra opere e programmi che costituiscono la miniera in cui pescare per fare

**Il Def Infrastrutture messo a punto dalla ministra De Micheli con la struttura tecnica di Catalano**

**Acceleratori.** Il piano di breve termine vale 96 miliardi di cui 77 finanziati: 31 opere ferroviarie, 21 strade o autostrade, cinque aeroporti e cinque metrò

## L'ELENCO DELLE OPERE DA COMMISSARIARE

### A. INFRASTRUTTURE STRADALI:

1. SS 106 Ionica;
2. collegamento viario con caratteristiche autostradali compreso tra lo svincolo della SS 514 "di Chiaramonte" con la SS 115 e lo Svincolo della SS 194 "Ragusana";
3. SS 675 Umbro-Laziale. Sistema infrastrutturale di collegamento porto di Civitavecchia-nodo intermodale di Orte. Tratta Monte Romano Est - Civitavecchia;
4. completamento collegamento A12 Tarquinia - San Pietro in Palazzi;
5. collegamento autostradale Roma-Latina e collegamento stradale Cisterna-Vailmontone;
6. strada Statale 4 Salaria;
7. A 24 - A25 Strada dei Parchi;
8. E 78 Grosseto-Fano;
9. Rete viaria provinciale in Sicilia;
10. Rete viaria in Sardegna;
11. ricostruzione ponte di attraversamento sul fiume Magra relativo alla strada statale n. 330 di Buonviaggio (Massa Carrara).

### B. INFRASTRUTTURE FERROVIARIE

1. potenziamento Linea Fortezza-Verona;
2. potenziamento Linea Venezia-Trieste;
3. completamento raddoppio Genova Ventimiglia;
4. completamento raddoppio Pescara - Bari;
5. Linea Roma - Pescara;
6. realizzazione nuova linea Ferrandina - Matera La Martella;
7. potenziamento tecnologico e interventi infrastrutturali Salerno - Reggio Calabria;
8. linea Palermo-Trapani via Milo;
9. potenziamento tecnologico e interventi infrastrutturali Linea Taranto - Metaponto - Potenza -

Battipaglia;

10. Raddoppio Codogno-Cremona-Mantova;
11. Chiusura Anello ferroviario di Roma;
12. Completamento raddoppio Pontremolese;
13. realizzazione delle opere relative alla tratta ferroviaria Napoli - Bari
14. asse AV/AC Palermo - Catania - Messina;
15. completamento lavori nodo ferroviario di Genova e collegamento ultimo miglio tra il Terzo Valico dei Giovi e il Porto di Genova.

### C. INFRASTRUTTURE IDRICHE

1. Messa in sicurezza traversa Lago d'Ildro (BS);
2. Messa in sicurezza del sistema acquedottistico del Peschiera;
3. Completamento ampliamento Diga di Maccheronius (NU);
4. Completamento realizzazione delle dighe: Monti Nieddu (CA); di Medau Aingiu (CA);
5. messa in sicurezza delle dighe: Cantoniera sul fiume Tirso (OR); sul Rio Olai (NU); sul Rio Govossai (NU); sul Rio Mannu di Pattada a Monte Lemo (SS); di Monte Pranu sul rio Palmas (OR); di Pietrarossa (EN-CT);
6. realizzazione MOSE di Venezia;
7. messa in sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso.

### D. I PORTI

1. Darsena Europa Livorno;
2. Diga Foranea di Genova

### E. EDILIZIA STATALE (PROPOSTE MINISTERO INTERNO)

12 i nterventi su complessi immobiliari in 11 città: Palermo, Catania, Reggio Calabria, Crotone, Napoli, Reggio Calabria, Bologna, Genova, Milano, Torino, Roma

subito. Sono opere in corso che possono essere accelerate, magari con i fondi aggiuntivi che potranno arrivare dalla Ue. Sono opere che hanno il progetto pronto e il cantiere possono aprirlo - con i nuovi tempi contingentati del decreto - in meno di sei mesi. Sono programmi di manutenzione, con intervento spesso micro che non richiedono progetti per partire.

Fra le 31 opere ferroviarie elencate ci sono la Torino-Lione, il Brennero, la Brescia-Verona, Terzo valico dei Giovi, l'upgrading infrastrutturale e tecnologico dei valichi svizzeri (Chiasso, Luino e Domo-dossola) e quello sulla linea adriatica (Bologna-Bari-Lecce e Lecce-Taranto), la Napoli-Bari, i nodi di Milano, Torino, Genova, Bologna, Roma, Venezia, Bari, Reggio Calabria, Palermo. Tutte opere accelerabili con qualche risorsa finanziaria in più o risolvendo un problema autorizzativo o velocizzando l'affidamento. Fra le 21 opere stradali l'adeguamento sismico dei viadotti della A24 e A25, il completamento del nodo di Firenze, la Pedemontana veneta, il potenziamento della A4, il raccordo autostradale A15-A22-Tibre, la quarta corsia della Milano sud-Lodi (A1), la A13 Mon-selice-Padova, la terza corsia dinamica sulla A12 fra Cerveteri e Torrimpietra, la tangenziale di Bologna, la Gronda di Genova, il potenziamento della A22, il collegamento Campogalliano-Sassuolo, la E78.

Ci sono poi numerosi interventi portuali, cinque interventi aeroportuali (Fiumicino Est, sopraelevazione Prk Catania, adeguamento Firenze, fabbricato Hub Dhl a Malpensa, l'ampliamento del terminal di Venezia) e cinque interventi sui metrò di Milano, Catania, Roma, Napoli e Firenze.

# Casillo dà vita a una catena di negozi per farina e derivati

## ALIMENTARE

Prima apertura a Milano per un format dedicato al grano di alta qualità

Piano per punti vendita a Roma e, in prospettiva, a Londra, Parigi, New York

**Vincenzo Rutigliano**

BARI

Un format tutto dedicato alle farine di grano di qualità, dove fare esperienza e ricerca nei prodotti da forno, dapprima a Milano, entro i prossimi mesi, e poi, anche in questo caso Covid permettendo, a Roma e, a seguire, Londra, Parigi e ancora oltre Oceano, a New York. Quello dei format ristorativi "esperienziali" - dove far conoscere e consumare farine di pregio e prodotti a marchio, e sperimentare food trend diversi - è uno dei tasselli del piano di riposizionamento del brand messo a punto dal gruppo Casillo di Corato, nel barese.

Ciascuno di questi punti vendita "bandiera" a marchio Molino Casillo avrà, nei piani del gruppo, il compito di ambasciatore, anche internazionale, delle farine e delle semole di qualità. Il rebranding del gruppo - anticipato da una campagna di comunicazione sui social che partirà nei prossimi giorni per la presentazione del nuovo marchio "Molino Casillo" e delle nuove farine per i professionisti ed il canale horeca - verrà ufficializzato a settembre, insieme al nuovo testimonial delle iniziative del gruppo, il noto attore Luca Argentero. Nella fase iniziale del piano il gruppo investe circa 5 milioni di euro (risorse umane,

formazione, marketing, etc.) che fanno parte di un più ampio budget previsto nell'ultimo piano industriale approvato, e molto concentrato su uno degli altri assi di sviluppo della company, ovvero la diversificazione all'insegna della sostenibilità e in particolare nelle energie rinnovabili.

«Nei nostri programmi in questi negozi-vevtrina, spiega Vittorio Maurogiovanni, direttore strategie della Casillo Group, vorremmo far assaggiare tutte le ricette le cui materie prime, farine e semole, verranno poi vendute all'interno sia dei canali tradizionali come la Gdo sia nei canali professionali».

Insomma un laboratorio di profumi e ricette, dove fare esperienza di panetteria, pizzeria, pasticceria e dove vendere non solo farine e semole Molino Casillo, ma anche pasta di altri marchi di qualità.

Con queste che potrebbero essere definite "stanze del grano", il gruppo vuole diventare una sorta di "ambasciatore" del pane per farne accettare nella platea dei consumatori la natura di "indulgenza da gourmet", un piccolo lusso in cui indulgere, provando così a sviluppare ulteriormente un mercato che, nel 2018, ha generato in Italia 1,6 milioni di tonnellate di pane fresco e artigianale, per il 16% consumato fuori casa. Nel piano è anche prevista una serie di eventi nelle "stanze del grano" con appuntamenti mensili con chef stellati, mentre a gennaio 2021 dovrebbe prendere il via anche un "Giro d'Italia in 80 pani" nei canali di comunicazione di Molino Casillo dedicati alle più importanti città italiane, dove far scoprire le tante varietà di grano ed i tanti modi di fare il pane nel Paese.

Nel piano di riposizionamento

## LEADER DEL GRANO

### Ricavi a 2 miliardi

Tutto nasce a Corato, nel barese, in quella che sarebbe stata definita "la città dei Molini", per l'altissima concentrazione di impianti di trasformazione del grano duro e tenero. Nasce nel 1958 per poi diventare, nel tempo, il principale gruppo molitorio italiano con il 20% del mercato del macinato di grano duro e tenero del Paese, con 2 milioni di t. su 10 complessivi. In oltre 60 anni di attività il gruppo, oggi guidato dalla seconda generazione, è diventato uno dei maggiori market maker mondiali del grano duro ed importante player internazionale nel trading di commodities agricole, con un fatturato aggregato che sfiora i 2 miliardi di euro.

### Il nuovo progetto

Poi è arrivato il retail e con le attività che saranno presto presentate ufficialmente (rebranding, e-commerce, flegship store) si fa un ulteriore passo avanti verso la trasformazione in polo industriale alimentare a forte caratterizzazione internazionale. Come dimostra quanto accaduto, in particolare, nelle commodities agricole con le 2 trading company attive in Francia e Brasile e le altre 2, più recenti, sorte in Russia e Ungheria. Il gruppo prosegue pure sia nella razionalizzazione del settore molitorio sia nella diversificazione del proprio business: per questo ha costituito una società dedicata agli obiettivi di sostenibilità, la Esdigies4u, il cui piano industriale prevede investimenti, già in corso, per 50 milioni nelle energie rinnovabili (fotovoltaico, produzione di idrogeno, biogas da matrici alimentari).

il gruppo ha impegnato anche Ernst&Young per la realizzazione della strategia nella pianificazione esecutiva, project management, sviluppo operativo fisico e digitale e tecnologico.

EY è un partner fondamentale nel nuovo corso Casillo perché assicura la digitalizzazione dei processi di logistica e commerciale, consente di sbarcare ovunque con la stessa efficacia e di presentare i contenuti in una modalità fruibile per la clientela. «Con il nuovo marchio e le nuove farine - spiega Francesco Casillo, consigliere della Casillo Partecipazioni, la holding che controlla il gruppo - vogliamo accreditarci ulteriormente come specialisti nel panorama delle farine italiane di qualità con un piano di azione di medio e lungo termine che coinvolgerà anche il canale Gdo ed i retailer specializzati con nuovi packaging, mini eventi di lancio e attivazione di fidelità program con nuovi retailer, e ovviamente con l'e-commerce». Una scelta quest'ultima non casuale: dal lockdown in poi, è emerso con forza che i consumatori prediligono le aziende che hanno una decisa impronta digitale e che anche quelli riluttanti stanno diventando acquirenti on line, con la prospettiva di continuare a esserlo. La decisione di investire con forza sul canale del commercio on line viene perciò accompagnata da un nuovo portale molinocasillo, da una strategia di content marketing che punta sul canale giusto per brand e dunque con Molino Casillo su fb, instagram e youtube e Casillo Holding su linkedin. Senza trascurare anche una linea di merchandising con colori coerenti tra pacchetti di farine e semole e la stessa corporate aziendale.



Lavorazione del grano duro. Gli impianti del gruppo Casillo

STORIE PARALLELE

# Quando Vincenzo e Serafino erano i signori del grano

Tra gli anni 60 e 70  
Casillo e Ferruzzi  
protagonisti nel trading

MILANO

Entrambi schivi, riservati come il carattere della terra che li ha visti crescere. Quando furono al fulgore delle loro attività nel trading dei cereali in pochissimi in Italia sapevano chi erano: Vincenzo Casillo, classe 1938 nato a San Severo di Foggia e Serafino Ferruzzi, classe 1908 nato a Ravenna. Eppure entrambi hanno legato il loro nome al Dopoguerra italiano, contribuendo a quel miracolo economico che proiettò il Paese verso il quinto posto di potenza industriale in Europa. Le cronache dell'epoca poco dicono dei due "signori del grano" e di come le loro strade spesso si incrociarono. Certo è che dove c'era una nave in navigazione nell'Atlantico che trasportava grano, quella batteva bandiera Casillo o Ferruzzi. Entrambi figli della terra - il padre di Vincenzo aveva il

mulino di Santa Severa, quello di Serafino faceva l'agricoltore - hanno avuto una cosa in comune, quella caratteristica che fa grandi gli uomini: saper leggere nel tempo e proiettare l'epoca in cui si vive nel futuro. Il ventenne Vincenzo entra in attività nel '58 con la gestione del mulino di Corato, piccolo paese in provincia di Bari. Conosce il valore del grano, di quello duro in particolare, trasmessogli dal padre. Il grano lo conosce a pelle. Nel corso degli

anni crea un colosso che lo porterà a fornire di grano e semola i numerosi pastifici italiani. Intuisce le possibilità che la tecnologia può apportare e crea impianti meccanizzati per lo scarico e lo stoccaggio dei cereali che importa. Suoi i primi grandi silos in cemento costruiti in meridione. Serafino comincia nel '48 con il trading di cereali. Intuisce che l'Italia post bellica non solo deve essere ricostruita, ma va anche sfamata. Nel '49 al porto di Ravenna costruisce il primo magazzino che diventa una batteria di silos nel '57. Dalla Borsa merci di Bologna si sposta nelle principali Borse merci d'Europa dove compra e vende tonnellate di grano e orzo. Noleggia navi da trasporto per fare la spola tra gli Stati Uniti, l'Argentina e l'Italia dove porta per la prima volta la soia. Negli anni Settanta è proprietario della flotta italiana da trasporto cereali più grande al mondo. Il 10 settembre '79 il suo aereo cade poco prima dell'atterraggio nei pressi di Forlì. Inizia così l'era di Raul Gardini. Ma questa è un'altra storia.

— R. Io.



**SERAFINO  
FERRUZZI**

Fondatore del gruppo Ferruzzi, commercio delle materie prime agricole



**VINCENZO  
CASILLO**

Il fondatore del gruppo Casillo